



LA BOTANICA DI LEONARDO

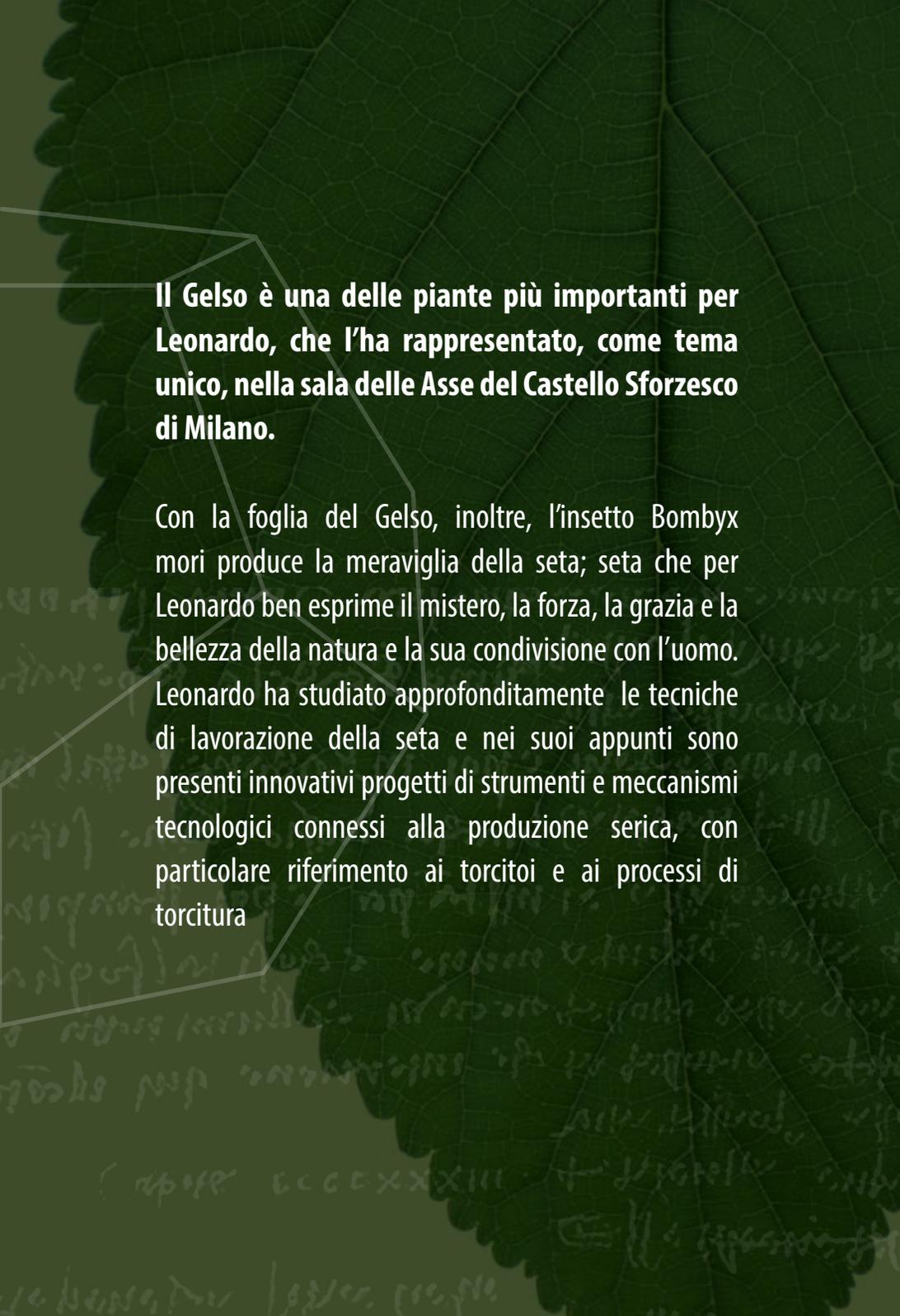
PER UNA
NUOVA SCIENZA
TRA ARTE
E NATURA



Il Dodecaedro e il Gelso.

La forma geometrica del Dodecaedro e l'albero di Gelso sono i due simboli della mostra La Botanica di Leonardo. Per una nuova scienza tra arte e natura che si terrà nel complesso di Santa Maria Novella a Firenze dal 13/09/2019 al 15/12/2019.

Per gli antichi Greci e per i neoplatonici rinascimentali il **Dodecaedro** rappresenta l'intero l'universo, mentre gli altri poliedri platonici rappresentano i quattro elementi: la terra (cubo), l'aria (ottaedro), l'acqua (icosaedro) e il fuoco (tetraedro). Leonardo ha disegnato questi poliedri per il manoscritto De Divina Proportione di Luca Pacioli ammirando le forme con cui la natura crea e trasforma la materia e riflettendo su come l'uomo, parte del creato, può leggerla e rielaborarla. L'interconnessione fra tre dei mondi costitutivi dell'universo - vegetale, animale e minerale - era per Leonardo un mistero da svelare ma non violare.



Il Gelso è una delle piante più importanti per Leonardo, che l'ha rappresentato, come tema unico, nella sala delle Asse del Castello Sforzesco di Milano.

Con la foglia del Gelso, inoltre, l'insetto Bombyx mori produce la meraviglia della seta; seta che per Leonardo ben esprime il mistero, la forza, la grazia e la bellezza della natura e la sua condivisione con l'uomo. Leonardo ha studiato approfonditamente le tecniche di lavorazione della seta e nei suoi appunti sono presenti innovativi progetti di strumenti e meccanismi tecnologici connessi alla produzione serica, con particolare riferimento ai torcitoi e ai processi di torcitura

Dodecaedro e Gelso sintetizzano uno dei temi portanti della mostra che aprirà a settembre in Santa Maria Novella, portando all'attenzione del grande pubblico la visione sistemica di Leonardo.

Il suo sguardo - dopo cinque secoli - si offre come un elemento prezioso per osservare, leggere e rileggere il mondo di oggi, intrecciando il pensiero sistemico da lui suggerito cinquecento anni fa con le conoscenze e le tecnologie di cui oggi disponiamo (fra queste le scienze omiche, matematiche e bioinformatiche). Assumere Leonardo come riferimento per il nostro prossimo futuro implica proporre una nuova visione del tutto



e una diversa consapevolezza del posto dell'uomo nel mondo. Fra gli obiettivi da porci, certamente dovremmo individuare nuove modalità per diminuire l'artificialità del progresso (oggi principalmente dovuto alle sostanze chimiche non biodegradabili ed estranee al ciclo del vivente) e studiare come difenderci dalla minaccia imminente che gli influssi epigenetici degli organismi geneticamente modificati portano con sé.

Attingere a Leonardo in chiave autentica e insieme contemporanea implica anche tentare di definire un nuovo sistema di pensiero che guardi e attualizzi quanto avvenne a Firenze dall'inizio del Quattrocento, quando - sotto l'egida medicea - i processi alchemici e il pensiero neoplatonico abbracciarono e nutrono le arti, le tecnologie, le scienze, secondo una visione organica, nello stesso tempo fortemente coesa e incredibilmente varia.

La mostra

L'esposizione delinea il contesto filosofico e tecnico del tempo di Leonardo per approfondire i suoi studi sulle forme e sui processi del mondo vegetale, attraverso il suo sguardo di pensatore "sistemico", evidenziando le connessioni fra arte, scienza e natura e le relazioni fra i diversi ambiti del sapere.



La botanica di Leonardo diventa così un punto di osservazione privilegiato per aprirsi ad un discorso contemporaneo sull'evoluzione scientifica e la sostenibilità ecologica.

Dalla fillostassi alla dendrocronologia, gli scritti e i disegni di Leonardo registrano infatti intuizioni di assoluto rilievo nella storia della botanica, generate dal suo acuto spirito di osservazione e dalla sua continua attività sperimentale, che vanno a delineare una visione dinamica della scienza, inscindibile dall'arte e dalla tecnica e ricca di implicazioni e riferimenti anche nella contemporaneità.

Nell'intreccio tra fogli originali, elementi naturali e installazioni interattive, la mostra offre così al pubblico l'occasione di approfondire un importante terreno d'indagine di Leonardo e di apprezzarne gli altissimi esiti raggiunti.

LA BOTANICA DI LEONARDO

PER UNA
NUOVA SCIENZA
TRA ARTE
E NATURA

VISIT THE EXHIBITION

FIRENZE
MUSEO DI
SANTA MARIA
NOVELLA

13 SETTEMBRE
15 DICEMBRE

